

# “Cercasi segretaria del capo ma solo se ha la pistola”

## Palermo, inchiesta sulle assunzioni di una spa della Regione

**TIZIANA LENZO**

PALERMO — Promozioni e assunzioni facili, tra cui quella di una segretaria “armata”. La procura di Palermo indaga sulla Multiservizi, società “in house” della Regione Sicilia (spa a capitale pubblico), che assicura pulizie e servizi a ospedali e dipartimenti regionali e che nell’ultimo triennio ha prodotto un deficit di oltre quattro milioni di euro.

Due giorni fa, la guardia di finanza, su delega del pm Alessandro Nicchi, ha acquisito alcuni provvedimenti deliberati dal vecchio consiglio d’amministrazione (il cda è stato rinnovato nell’ottobre scorso) presieduto da Sebastiano Burgaretta Aparo, ex Udc diventato senatore e transitato nell’Mpa di Lombardo, e di cui facevano parte il geometra Salvatore Gueli (Udc) con la carica di vice presidente, Leonardo Lemura (An) e l’ex presidente della Regione Matteo Graziano, ex Pd passato all’Udc.

Tra gli atti richiesti dagli inquirenti ci sarebbe anche il contratto di assunzione di una “segreteria armata” e il relativo bando di selezione che risulterebbe al dicembre 2007.

Gli investigatori mirano ad accertare eventuali anomalie commesse dal cda nel reclutamento della donna, Irene Sampino, ex guardia giurata, dipendente della società di vigilanza Ksm e che all’epoca dell’insediamento del vecchio cda, alla fine del 2006, svolgeva la propria attività presso l’aeroporto di Punta Raisi.

Nel 2007, la Multiservizi stipulò un contratto con la Ksm per un servizio di vigilanza armata. La prescelta per garantire la prestazione fu la Sampino che venne così trasferita negli uffici della società regionale.

Mesi dopo, alla fine del 2007, per il cda cessò l’esigenza di avere una guardia giurata e nacque, invece, il bisogno di una segretaria con «esperienza nel settore della vigilanza armata» alle dirette dipendenze dell’azienda. Venne indetto un bando di selezione e la Sampino fu la prescelta. La neoassunta venne destinata a espletare mansioni di segreteria di direzione con la retribuzione prevista dal contratto nazionale lavoro del settore commercio. Le altre segretarie già presenti in azienda furono trasferite a supportare l’ufficio paghe e contributi.

L’indagine della procura di Palermo è scaturita dall’esposto presentato nel settembre scorso da alcuni lavoratori dell’azienda che in cinque pagine hanno raccontato di presunti sperperi, assunzioni per mansioni inesistenti, intimidazioni da parte del vecchio cda nei confronti di alcuni lavoratori e violazioni di norme nazionali e regionali. A cominciare dalle nuove assunzioni. Ma non solo. La Multiservizi, che conta 1.200 dipendenti, avrebbe pure elargito promozioni, aumenti di stipendio e premi di produzione alla dirigenza, mentre avrebbe concesso permessi sindacali oltre il limite orario stabilito dalla legge.

Sempre su delega della procura, la guardia di finanza nei mesi scorsi ha già sentito quattro testi che avrebbero confermato la presunta «gestione disinvolta» da parte dell’ex cda presieduto da Burgaretta Aparo. Sotto la vecchia amministrazione la Multiservizi ha registrato crescenti perdite di esercizio: circa 600 mila euro nel 2006, un milione e mezzo di euro nel 2007, e circa tre milioni di euro nel 2008.

**Nel mirino le selezioni del personale: la società ha un deficit da 4 milioni**

**2001**

Il concorso per dirigente di chirurgia alla Asl di Palermo viene truccato dalla mafia. I tre “segnalati” vanno male agli scritti ma ottengono il massimo dei voti agli orali

**LA SELEZIONE**

La procura di Palermo indaga sulle assunzioni di una spa controllata dalla Regione Sicilia. Nella foto piccola, la sede della Regione

**2005**

Centomila domande per 132 posti all’assessorato beni culturali della Regione siciliana. Il 60 per cento dei vincitori è del siracusano la provincia dell’assessore

**2006**

I sindacati contestano i “bandi top secret” per 400 assunzioni nelle società partecipate dal Comune di Palermo. Molti degli assunti sono parenti di vip e politici

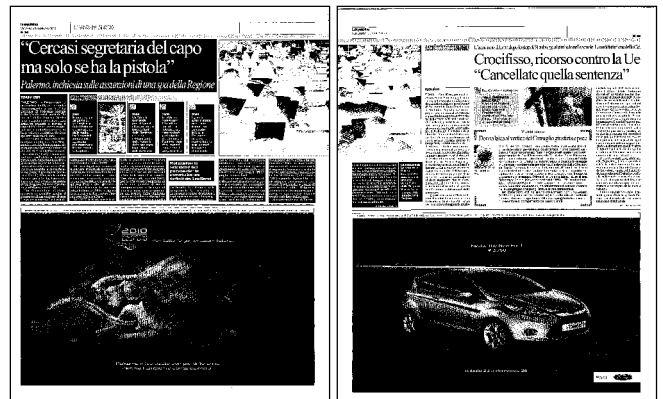
**2009**

I giudici amministrativi annullano il concorso a preside in Sicilia. Dai verbali risulta che i compiti sono stati corretti in appena due minuti



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.